

Formazione IFEL
per i Comuni

iFEL
Fondazione ANCI

**Agenda Digitale Italiana e
Codice dell'Amministrazione
Digitale: opportunità e
impegni**

a cura di Daniela Pascale
16 marzo 2018



L'Agenzia per l'Italia Digitale: ruolo e funzioni

L'**Agenzia per l'Italia digitale** istituita con decreto legge 22 giugno 2012, n.83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.134, è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'Agenzia assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, con la finalità di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della pubblica amministrazione, favorendo l'adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle amministrazioni e migliorino i servizi erogati (art. 14 D.Lgs. n. 82/2015.).

L'Agenzia ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'**Agenda digitale italiana** in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri e con l'Agenda digitale europea e svolge funzioni, tra le altre, di:

- emanazione di linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme previste dal Codice dell'amministrazione digitale
- programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del **Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione** contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche
- monitoraggio delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale
- predisposizione, realizzazione e gestione di interventi e progetti di innovazione
- promozione della cultura digitale e della ricerca

Le misure avviate per la PA digitale

L'**Agenda Digitale Italiana** rappresenta l'insieme di azioni e disposizioni per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale. L'Agenda Digitale è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 che fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020.

2014- 2015

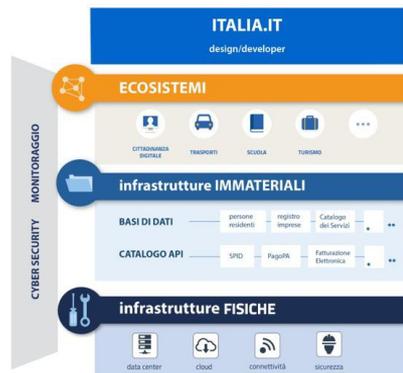
2016

2017

La **strategia** approvata dal Governo
4,6 miliardi di euro



Il **Modello strategico** di trasformazione digitale della PA



Il **Piano Triennale** definisce gli obiettivi da raggiungere



La strategia per la Crescita digitale

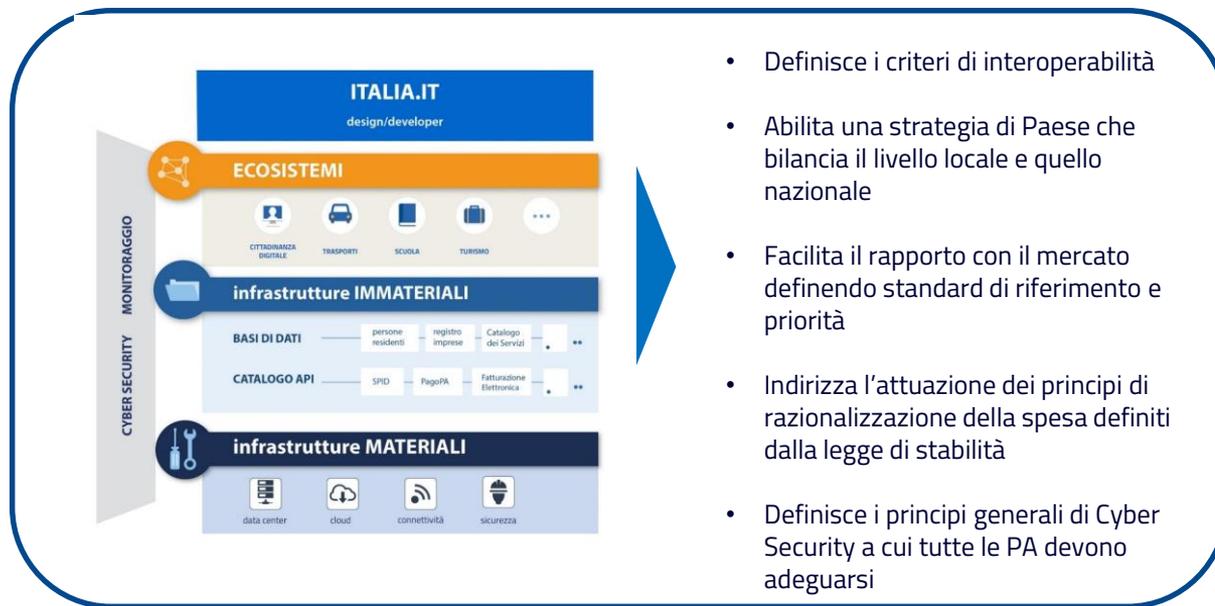
La strategia per la Crescita digitale, approvata dalla Commissione Europea il 18 ottobre 2016, è stata definita a valle di un processo di consultazione partecipato che ha coinvolto stakeholders pubblici e privati, nonché numerosi cittadini e associazioni civiche.

È una strategia dinamica che traccia una roadmap per la digitalizzazione del Paese volta a:

- determinare il progressivo switch off dell'opzione analogica per la fruizione dei servizi pubblici, progettando la digitalizzazione della pubblica amministrazione in un'ottica centrata sull'utente e coordinando e mettendo a sistema le diverse azioni avviate da tutte amministrazioni pubbliche
- garantire crescita economica e sociale, attraverso lo sviluppo di competenze nelle imprese e di diffusione di cultura digitale fra i cittadini che generi nuova offerta capace di competere sui mercati globali, e una accresciuta domanda capace a sua volta di stimolare offerta innovativa e qualificata, in un circolo virtuoso
- rendere più efficiente il sistema paese, coordinando in materia unitaria la programmazione e gli investimenti pubblici in innovazione digitale e ICT

Il Modello strategico ICT della PA

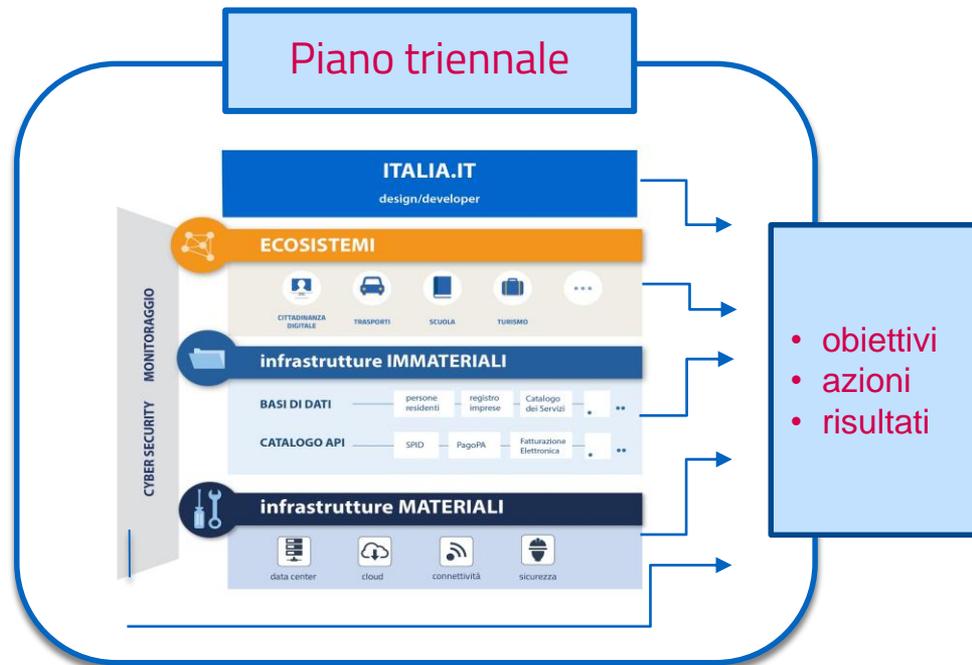
Il Modello Strategico di evoluzione del sistema informativo, definito dalla Circolare AgID 24 giugno 2016, n. 2, individua gli elementi abilitanti per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana



IL Piano triennale per l'informatica nella PA

L'Agenzia per l'Italia Digitale predispone il **Piano Triennale per l'informatica nella PA** (legge 28 dicembre 2016 n.2016)

Il **Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019**, approvato con D.P.C.M. 31.05.2017 e definito sulla base del modello strategico ICT della PA, prevede numerose azioni a carico delle Amministrazioni in termini di *governance* e di adesione alle indicazioni operative nazionali necessarie per l'attuazione del processo di trasformazione digitale della PA

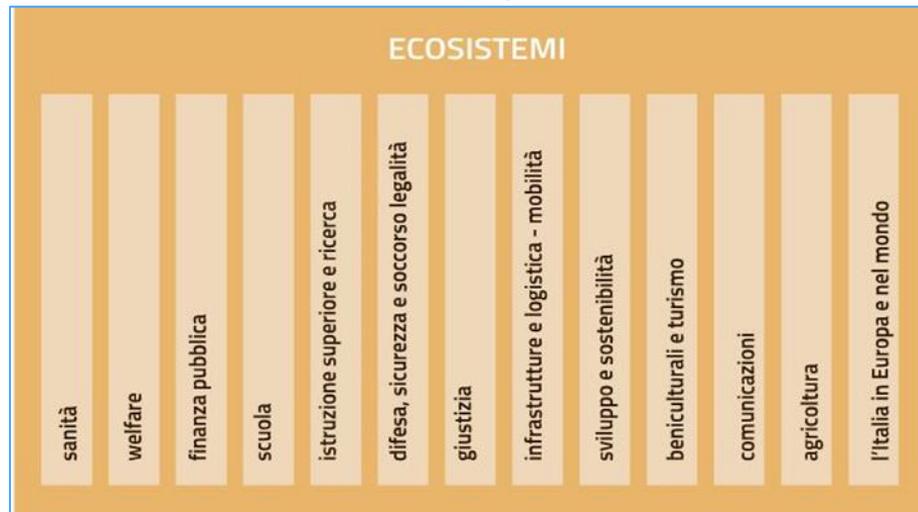


Ecosistemi

AgID ha provveduto ad una prima definizione degli ecosistemi sulla base della classificazione Missioni e Programmi indicata dalla Legge di Bilancio 2016.

Obiettivi:

realizzare servizi che semplifichino l'interazione dei cittadini con la PA, attraverso un modello di interoperabilità condiviso nazionale valorizzando best-practice



Infrastrutture materiali

Infrastrutture materiali declinate in tre macro gruppi:

- **DATA CENTER** attività e infrastrutture individuate per la razionalizzazione dei centri elaborazione dati (CED) della PA
- **CLOUD** attività e iniziative volte a realizzare la migrazione da fisico a virtuale del data center della pa beneficiando dei servizi che saranno offerti dal cloud della PA
- **CONNETTIVITA'** attività e infrastrutture utili all'incremento e alla razionalizzazione delle spese per la connessione alla rete internet da parte delle PA e alla sua diffusione nei luoghi pubblici e negli uffici della PA

Infrastrutture immateriali

Infrastrutture immateriali declinate in due macro gruppi:

- **PIATTAFORME ABILITANTI** piattaforme condivise a livello nazionale dalle PA:
 - SPID
Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, è stabilita la data a decorrere dalla quale le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali ai fini dell'identificazione degli utenti dei propri servizi on-line (art. 64, comma 3-bis D. Lgs. 82/2005)
 - PagoPA
Le amministrazioni sono obbligate ad accettare i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, ivi inclusi, per i micro-pagamenti, quelli basati sull'uso del credito telefonico tramite la piattaforma PagoPA fermo restando la possibilità di accettare anche altre forme di pagamento elettronico (art. 5 D. Lgs. 82/2005)
 - CIE
 - FATTURAPA
 - NOIPA
 - ANPR
(art. 62 D. Lgs 82/2005)
- **DATI PA** attività relative alle basi di dati di interesse nazionale, gli open data e i vocabolari controllati

IL RUOLO DI AGID NEL DEPLOYMENT DEL PIANO TRIENNALE VERSO LE PA

- **Assistere** le Regioni/PAL nell'adeguamento tecnologico come previsto dalle linee di azione del Piano Triennale
- **Supportare** le Regioni/PAL nella definizione e implementazione di iniziative tecnologiche volte a incrementare gli indicatori di Crescita Digitale
- **Accompagnare** le Regioni/PAL nella realizzazione delle attività progettuali coerenti con il Piano triennale per l'informatica nella PA

IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

Le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le regole tecniche di cui all'articolo 71 del CAD. A tal fine, ciascuna pubblica amministrazione affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità (art. 17, comma 1, D. Lgs. n. 82/2005)

Il responsabile dell'ufficio è dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali e risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione, alla modalità digitale direttamente all'organo di vertice politico (art. 17, comma 1-ter, D. Lgs. n.82/2005)

IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

Nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato individuano l'ufficio per il digitale tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un responsabile per il digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il responsabile dell'ufficio per il digitale risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente. (art. 17, comma 1-sexies, D. Lgs. n.82/2005)

I soggetti di cui al precedente punto possono esercitare le funzioni anche **in forma associata** (art. 17, comma 1-septies, D. Lgs. n.82/2005)

IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE: COMPITI

- All'ufficio sono inoltre attribuiti i compiti relativi a:
 - a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
 - b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
 - c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1 del CAD;

IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE: COMPITI

- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla precedente lettera e)

IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE: COMPITI

- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

IL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE: COMPITI

- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità, nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64bis del CAD.
- j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano triennale

DIFENSORE CIVICO

E' istituito presso l'AgID l'ufficio del difensore civico per il digitale, a cui è preposto un soggetto in possesso di adeguati requisiti di terzietà, autonomia e imparzialità'. **Chiunque può presentare al difensore civico per il digitale**, attraverso apposita area presente sul sito istituzionale dell'AgID, **segnalazioni relative a presunte violazioni del Codice e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione** da parte dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2 del CAD. Ricevuta la segnalazione, il difensore civico, se la ritiene fondata, invita il soggetto responsabile della violazione a porvi rimedio tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni. Le decisioni del difensore civico sono pubblicate in un'apposita area del sito Internet istituzionale. Il difensore segnala le inadempienze all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari di ciascuna amministrazione (art. 17, comma 1-quater, D. Lgs. n.82/2005)

Formazione IFEL *per i Comuni*

IFEL
Fondazione ANCI

Grazie per l'attenzione

Daniela Pascale
daniela.pascale@agid.gov.it
www.agid.gov.it

|

materiali didattici saranno disponibili su
www.fondazioneifel.it/formazione



Twitter



Facebook



YouTube

